

**GIORGIO USAI, UN SINDACALISTA D'IMPRESA VOTATO ALLA MODERNIZZAZIONE**

Un "sindacalista d'impresa", come amava dire ai nostri dottorandi (I giovani chiedono agli esperti: colloquio con Giorgio Usai, in Bollettino **ADAPT** 1? giugno 2010) e come bene ha scritto Alberto Orioli sul Sole 24 Ore. Un uomo forte e leale che non poco ha contribuito, con competenza e spirito costruttivo, alla legge Biagi quando sussidiariet? e aperto confronto con gli attori sociali erano ancora il metodo messo al centro dei processi di riforma e cambiamento della legislazione del lavoro.

Non ? compito nostro e non avremmo del resto titolo alcuno per ricordare il ruolo pubblico, la professionalit? e impegno istituzionale di Giorgio Usai, vero protagonista di oltre un decennio di politiche di modernizzazione del mercato del lavoro e figura carismatica di quel complesso e affascinante spaccato delle relazioni umane che sono le relazioni industriali. Ci limitiamo solo a testimoniare la contagiosa passione che sapeva trasmettere ai nostri giovani dottorandi nei non pochi momenti di confronto e docenza; il rigore metodologico nell'inquadrare i problemi del lavoro alla ricerca di soluzioni praticabili e mai ideologiche e anche i generosi consigli per quanti di loro volessero specializzarsi nell'ambito delle relazioni industriali e del diritto del lavoro. Primo fra tutti il senso di responsabilit? personale a cui dover sempre aggiungere una buona dose di studio e tanta fatica. Fare relazioni industriali - ammoniva Giorgio - "non vuol dire avere una buona parlantina come qualcuno pensa ma essere preparati sempre e a tutte le et?. E di studiare, Giorgio, non ha mai smesso neppure dopo l'uscita da Confindustria. Al punto da indurci ora a prendere a prestito le parole che, in un recente confronto coi nostri dottorandi (I giovani chiedono agli esperti: colloquio con Giorgio Usai), volle dedicare a Felice Mortillaro con cui collabor? per ventidue anni. Giorgio ? stato un punto di riferimento per il mondo della rappresentanza delle imprese, e non solo, e tutti ne sentiamo gi? la mancanza. Anche lui, come Mortillaro, ? scomparso troppo presto quando avrebbe potuto ancora dare moltissimo sia per un pi? ordinato e costruttivo sviluppo delle relazioni industriali sia in qualit? di Maestro e guida per tanti giovani.

Dei giovani - e ai giovani - di **ADAPT** Giorgio ha parlato lo scorso 19 marzo, con una toccante testimonianza al XIII convegno in ricordo di Marco Biagi a Roma, sottolineando l'importanza per il nostro Paese di una Scuola libera, pronta ad ascoltare tutti ma senza rinunciare a indipendenza ed equilibrio non solo nel leggere le dinamiche del mercato del lavoro ma anche nel formare una nuova generazione di esperti di relazioni industriali chiamati a operare con rigore, competenza e senza pregiudizi o logiche di appartenenza. Un invito alla seriet? e alla correttezza, quello di Giorgio lo scorso 19 marzo, ricordando a tutti noi, nel finale del suo intervento, che la finalit? delle relazioni industriali non ? delegittimare e umiliare gli avversari ma, semmai, trovare il giusto equilibrio possibile e praticabile tra le ragioni dell'impresa e le istanze di tutela del lavoro. Nulla di pi? e nulla di meno di quello che era il programma riformista di Marco Biagi, il fondatore della nostra Scuola. "Una Scuola che - va detto ora pubblicamente - deve la sua esistenza, dopo la scomparsa di Marco Biagi, proprio all'impegno di Giorgio che, il 19 aprile 2002, quando ci ritrovammo a Modena per la prima commemorazione di Marco, convinse me per primo, in quei giorni scettico e completamente svuotato, e poi tutti gli altri soci a continuare senza esitazione e anzi con maggiore determinazione e orgoglio l'esperienza di **ADAPT**.

Anche per questo abbiamo deciso di dedicare a Giorgio una borsa di studio e intitolargli il nostro corso di "Diritto delle relazioni industriali. Una piccola iniziativa, la nostra, che certamente vuole essere aperta al concorso di quanti, tra gli amici e gli estimatori di Giorgio, vorranno dare il loro contributo.

**Michele Tiraboschi**

Tiraboschi@unimore.it